

N. 2684

REPUBBLICA ITALIANA



## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: MARIA MALIBRAN

Metraggio

dichiarato

accertato

2678

Marca: AGI-ITALIA

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Guido Brignone

Interpreti: Maria Cebotari - Rina Morelli - Silvia De Bettini - Rossano Brazzi - Renato Cialente.

Dopo una triste esperienza coniugale, Maria Malibran si divide dal marito, uomo senza scrupoli e accanito giuocatore, e si reca a Parigi dove pensa di riprendere la sua carriera artistica. Aiutata da Gioacchino Rossini, raggiunge in breve una grande rinomanza, debuttando all'Opera. Vincenzo Bellini, uno dei suoi ferventi ammiratori, alla vigilia di recarsi a Londra per un'importante scrittura, le dichiara il suo amore, ma la Malibran che nutre per il giovane maestro la più sincera amicizia fatta di profonda affinità spirituale, desidera che questo dolce sentimento rimanga così, puro, ideale, lontano dal fuoco della passione.

In seguito per una serie di circostanze e soprattutto per desiderio di protezione, diviene l'amante del noto violinista De Beriot che la conduce con sé a Londra per sottrarla alla persecuzione del marito che, attratto dalla sua celebrità e dalla sua ricchezza, l'ha raggiunta e vuole costringerla a tornare con lui.

Anche in questa città la celebre cantante riscuote il più caloroso successo nella "Sonnambula" di Bellini. Presente al trionfo dell'opera il maestro, trasportato dall'entusiasmo spera di poter conquistare finalmente l'amore dell'amica. Ma, più forte della sua speranza è la delusione che prova nel saperla legata a De Beriot. Il colpo che riceve è troppo forte, è come impazzito, non riesce a trovar pace. Maria decide di partire convinta che la lontananza potrà attutire la pena che grava sul cuore già seriamente ammalato del giovane.

Ma Bellini non guarirà più: il male morale ha influito fatalmente su quello fisico.

..//.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923. n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso 11 LUG 1947 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2)

Roma, li 10 GEN 1940

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Rito Calmo

Il 23 settembre del 1835 Maria Malibran riceve la notizia della morte del suo grande amico. La scomparsa dell'uomo, che, in realtà, è stato per lei l'unico vero amore ideale, irraggiungibile, la colpisce così profondamente e duramente che la sua vita ne resta sconvolta: nulla potrà ormai più attrarla, nessun conforto troverà, sia nell'arte che nell'affetto di tutti i suoi amici.

Solo dopo molto tempo si lascia convincere dal fedele De Beriot a cantare in un concerto, ma proprio in quel giorno mentre ritorna da una cavalcata, cade, si ferisce mortalmente. Tuttavia, nascondendo a tutti la sua sofferenza, con uno sforzo supremo, esegue mirabilmente l'ultima sua romanza.

E' il suo ultimo canto: è il canto del cigno.... la vita le sfugge.... si spegne dolcemente.

Così, ad un anno di distanza dalla scomparsa di Vincenzo Bellini, Maria Malibran muore rendendo al grande Maestro quello spirito che era stato suo.



DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA